

Fra tanti moti, & apparecchi d'arme, & sospetti di maggiore incendio di guerra, non era però del tutto tralasciato il negotio della pace; anzi che Cesare mostrando desiderarla, ne faceva, & co'l Rè di Francia, & co' Vinetiani, quando separatamente per accordo particolare, & quando unitamente per la pace universale, tenere varie pratiche. Era la somma delle dimande, che si facevano dalla parte del Rè Christianissimo, e parimente dal Senato Vinetiano, che Cesare restituiffe al Rè di Francia i figliuoli; rimettesse il Pontefice in libertà, rilasciando insieme ciò che teneva della Chiesa; ritornasse in stato Francesco Sforza Duca di Milano; e levasse di Lombardia, & di Roma le fue genti. Le quali cose Cesare, nè del tutto ricusando, nè del tutto accettando, cercava con varie difficoltà di portare innanzi la risoluzione più certa, & principalmente co'l fare a' Vinetiani dimanda di somma grande di danari; con la qual cosa tenendo vivo, ma sospeso il negotio, voleva usare il beneficio del tempo, & reggere i suoi consigli secondo l'evento delle cose d'Italia, & de' movimenti, che erano apparecchiati dal fratello, sperando di potere ancora fratanto concludere con maggiore suo vantaggio l'accordo particolare co'l solo Rè di Francia; al quale, come l'istesso Rè comunicò poi a' Vinetiani, aveva ultimamente proposto d'escludere tutti gli altri Collegati, & appropriare a se lo stato di Milano. Dalla qual cosa, & dalla fermezza, con la quale persisteva Cesare in ogni trattazione d'accordo, di volere che la causa di Francesco Sforza fosse conosciuta da' giudici, dovendo fratanto egli tenere le città di quello stato a suo proprio nome, & con i suoi presidii, si potè assai chiaro comprendere, che le fue pratiche non tendevano ad altro fine, che a questo, cioè, che disfatti gli eserciti de' Collegati, potesse egli porsi in sicuro possesso dello stato di Milano.

Onde lasciato da parte ogni ragionamento di pace, fù da nuovo a Cesare per nome de' Confederati intimata la guerra; nella quale istimandosi poterfi ricevere per l'op-

1527

*Trattati di pace.**Preteusioni del Christianissimo, & della Repubblica.**Modo di procedere dell'Imperatore,**Che insospettisce i Collegati,**I quali li intimano la guerra.*